



# *Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*

Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche

## *I.A. COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE*

- Visto** il D.Lgs. 30 marzo 2001 n.165 e successive modificazioni, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";
- Visto** il D.Lgs. 20 ottobre 1998 n.368 e successive modificazioni, recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali";
- Visto** il D.l.gs. 22 gennaio 2004 n.42 e successive modificazioni, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio";
- Visti** il D.P.C.M. 29 agosto 2014 n.171, contenente il "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'art.16 comma 4 del D.L. 24 aprile 2014 n.66 convertito, con modificazioni, dalla L. 23 giugno 2014 n.89";
- Visto** il D.M. 27 novembre 2014, recante "Articolazione degli Uffici Dirigenziali di livello non generale del Ministero dei Beni e le Attività Culturali e del Turismo;
- Visto** l'art. 42 della Costituzione;
- Visto** in particolare l'art. 10 comma 1 lett. a) del citato D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e s.m.i.;
- Visti** i Decreti Dirigenziali Interministeriali 6 febbraio 2004 e 28 febbraio 2005, recanti i criteri e le modalità per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio pubblico e il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005, recante i criteri e le modalità per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà delle persone giuridiche private senza fine di lucro ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42;
- Visto** in particolare l'art. 39 comma 2 lett. a) del citato D.P.C.M. 29 agosto 2014 n.171, a norma del quale la Commissione regionale per patrimonio culturale verifica la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art.12 del Codice;
- Visto** il conferimento, con Decreto del Direttore Generale Bilancio Dott. Paolo D'Angeli del 9 marzo 2015 (Reg. C.C. 21 aprile 2015 foglio 1614), dell'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di Segretario regionale per i beni culturali e paesaggistici delle Marche alla Dott.ssa Giorgia Muratori, che svolge le funzioni di Presidente della Commissione ai sensi dell'art. 39 comma 4 del citato D.P.C.M. 29 agosto 2014 n.171;
- Vista** la nota prot. n. 20176 del 15/04/2015 del Comune di Jesi (AN) con la quale è stata richiesta la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art.12 del citato D.l.gs. 22 gennaio 2004 n.42 per l'immobile denominato "Villa Federici" di seguito descritto, acquisita al protocollo d'Ufficio il 23/04/2015 (prot. n. 538);
- Visto** il parere della Soprintendenza Belle arti e paesaggio delle Marche, espresso con nota prot. 10919 del 21/10/2015, dal quale si rileva la sussistenza dell'interesse storico-architettonico del bene in esame, proponendo l'adozione del provvedimento di verifica di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 comma 2 e 4 del Codice;
- Visto** il parere della Soprintendenza Archeologia delle Marche, espresso con nota prot. 4471 del 21/05/2015, con il quale lo stesso Ufficio ha rilevato che il fabbricato in questione non riveste attualmente interesse archeologico;





# Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche

Visto il verbale della riunione della Commissione del giorno 26/11/2015, sottoscritto dai relativi componenti, dal quale risulta che è stata approvata all'unanimità la proposta di verifica positiva di interesse culturale del bene in oggetto, formulata dalla Soprintendenza competente, contenuta negli atti appena citati e fondata sulle argomentazioni ivi contenute;

**Ritenuto che l'immobile:**

Denominazione	Villa Federici
Comune	Jesi
Provincia	Ancona
Nome strada/n. civico	Via F. Cavallotti, n. 46
Località/Toponimo	
Distinto al C.F.	Foglio 66 particella 846 (subb. 1-2-3)
Confinante con	Foglio 66 particelle 857 C.F.- 852 C.T.-1012 C.T.-664 C.T. - 665 C.T. -847 C.F.
Confinante con altro elemento:	
Proprietario:	Comune di Jesi (AN)

presenta interesse storico - architettonico ai sensi dell'articolo 10 comma 1 del citato D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42;

## DELIBERA

**Art. 1** L'immobile denominato "Villa Federici", come sopra descritto e meglio individuato nelle premesse, è dichiarato di interesse storico - architettonico ai sensi dell'articolo 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto testo normativo;

**Art. 2** La relazione storico-artistica (all. 1) e la planimetria catastale (all.2) fanno parte integrante e sostanziale della presente delibera.

**Art. 3** Il presente atto è notificato al proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene; sarà poi trascritto presso l'Agenzia del Territorio, Servizio Pubblicità Immobiliare, a cura di questa Amministrazione ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo ai sensi dell'articolo 16 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e s.m.i..

E' inoltre ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale, entro 60 gg. dalla notifica del presente atto, al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, a norma del D.Lgs. 2 luglio 2010 n.104, ovvero, in via alternativa, è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n.1199 entro 120 gg. dalla notifica del presente atto.

II PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE

Dott.ssa GIORGIA MURATO





# *Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*

SOPRINTENDENZA BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLE MARCHE

ANCONA

## RELAZIONE STORICO ARTISTICA ARCHITETTONICA

**JESI (AN):** Villa Federici, Viale Cavallotti 46.

Immobile censito al N.C.E.U. Fg. n. 66, part. 846 subb. 1-2-3.

### • Collocazione storica e cronologica del bene

L'immobile in oggetto, denominato Villa Federici, è situato in viale Cavallotti, nella zona d'espansione della città di Jesi, storicamente denominata Terravecchia, caratterizzata perlopiù tra il XIX secolo e i primi decenni del XX, a sud-ovest dell'antica cinta muraria. L'edificio si trova nelle vicinanze dell'Arco Clementino e dunque di Corso Matteotti. La sua costruzione risale agli anni Venti del Novecento e caratterizza, come gli edifici coevi costruiti lungo il medesimo viale, l'edilizia borghese che, a cavallo delle due guerre, esprimeva la necessità di dare un volto nuovo all'affermazione del proprio ceto. Appartenuta ad un'unica ricca famiglia jesina, la villa originaria era circondata da un ampio giardino alberato che valorizzava il bene e ne accentuava il carattere signorile, ma quest'ultimo fu ridimensionato negli anni Novanta a seguito della realizzazione di Via Cupramontana.

### • Collocazione storico-territoriale

Il territorio noto come Terravecchia corrisponde all'area sud-ovest delle mura di Jesi, caratterizzata da un regolare terreno altopianeggiante, compreso fra i declivi meridionali verso il Vallato e quelli occidentali verso il Fosso San Giovanni (oggi Viale della Vittoria). Questa zona fu già urbanizzata agli inizi del XIII secolo e poi abbandonata nella prima metà del XIV secolo, a seguito delle guerre fra guelfi e ghibellini. Già da allora l'area era denominata Terravecchia. Nel 1476 fu deliberato il consenso all'espansione della città verso questi terreni, visto il sostanziale incremento demografico nonché una nuova ondata di immigrazione, di origine soprattutto lombarda. Gli immigrati erano stati appositamente chiamati dal comune di Jesi con lo scopo di incentivare le languenti coltivazioni, dietro la concessione di particolari vantaggi fiscali e materiali. Tale avvenimento storico fu della massima importanza da un punto di vista culturale ed economico per la città, la creazione del nuovo quartiere di Terravecchia segnò completamente l'assetto urbanistico di Jesi e il suo successivo sviluppo nei secoli a venire. Dalla metà del XVI secolo si iniziò a pensare ad un collegamento stabile fra la cinta muraria dell'antico borgo e quella, ancora soltanto provvisoria, di Terravecchia. Nel 1551 il romano Giacomo Savelli, Cardinale Legato della Marca, donò





## *Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*

SOPRINTENDENZA BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLE MARCHE

ANCONA

aver visitato la città, ordinò la pavimentazione della via principale del Nuovo Borgo dalla Porta della Rocca alla Chiesa di San Giuseppe dei falegnami, riconoscendo così la dignità di quartiere urbano all'intero insediamento extramurario. La questione della recinzione del nuovo quartiere si concluse attorno al 1631, in quello stesso anno, infatti, sappiamo che il Governatore Gerolamo Figini fece realizzare degli *ameni passeggi per la mattina e per la sera*, lungo le mura, ormai dunque terminate. A queste date la cinta fortificata aveva perso la propria valenza militare, segno di una ormai consolidata tranquillità politica.

Nell'Ottocento, sul Corso di Terravecchia, oggi Matteotti, si allinearono man mano i nuovi palazzi dell'emergente borghesia jesina e la sua pavimentazione venne di nuovo selciata nel 1834. Fra i palazzi più importanti del secolo vanno sicuramente annoverati il Palazzo Mereghi, di fronte alla Chiesa di San Nicolò e il Palazzetto Pallavicini.

### • **Definizione dell'attuale consistenza materiale**

L'immobile in oggetto è una costruzione residenziale che si sviluppa su una pianta rettangolare ed è articolato su due piani fuori terra, un piano seminterrato adibito a cantina e un piano sottotetto adibito a soffitta. La struttura portante è in muratura, i solai di piano sono in travetti di ferro con interposte voltine in laterizio, mentre la copertura, del tipo a padiglione, è costituita da orditure principali e secondarie in legno con soprastanti pianelle e tegole. I prospetti sono tutti intonacati e presentano elementi decorativi architettonici in pietra tipici delle costruzioni signorili di primo Novecento, dal sapore tardo liberty: spigoli arricchiti da bugnature, davanzali e cornici alle finestre, balconcino sorretto da mensole scanalate, la cui balaustra è ripresa anche nella scala esterna che conduce al piano rialzato. Si accede alla residenza tramite tre ingressi: quello principale si affaccia su Viale Cavallotti, i due secondari si trovano uno nel lato ovest, l'altro nel retro dell'edificio. Il primo piano e il sottotetto sono raggiungibili tramite la scala interna a due rampe, rivestite in marmo di graniglia. Gli infissi interni sono in legno con maniglie e ferramenta originali. I pavimenti dei due piani abitati sono costituiti da marmette di graniglia e piastrelle in ceramica bicolore.

### • **Inquadramento nell'ambito degli studi e della letteratura architettonica e storico-critica**

Per le notizie storiche sul contesto urbano-architettonico e territoriale nel quale è inserito l'edificio oggetto della verifica, è stata consultata la seguente bibliografia: F. Bonasera, *Studi sulla cartografia di Jesi e del suo territorio*, Jesi 1983; AA.VV., *Jesi nell'800. La storia della città attraverso i manifesti*, Jesi 1986; F. Mariano, *Jesi città e architettura*, Milano 1993.





# Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SOPRINTENDENZA BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLE MARCHE

ANCONA

## • Ripercorrimto critico dei punti precedenti e valutazione complessiva finale

L'edificio sopra descritto rappresenta un tipico esempio di costruzione residenziale signorile dei primi del Novecento che caratterizza una particolare zona urbanistica della città di Jesi, frutto della sua espansione a seguito di un raggiunto sviluppo industriale, produttivo nonché di un certo benessere economico che sostenne l'affermarsi del ceto borghese. Considerando dunque le caratteristiche storiche e tipologiche dell'edificio, conservando esso caratteri architettonici costruttivi ed elementi strutturali originali, nonché particolari ed interessanti apparati decorativi tipici del periodo di costruzione e della tipologia edilizia di appartenenza, si ritiene che l'immobile in Viale Cavallotti 46, denominato Villa Federici, posseda i requisiti di interesse storico architettonico ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D. Lgs. n. 42/2004 e s.m.i..

Ancona, 06/10/2015

Il Relatore

Dott.ssa Sonia Melideo

Visto: il Responsabile dell'istruttoria

Arch. Alessandra Pacheco



Visto: **IL SOPRINTENDENTE**

(Dott.ssa Anna Imponente)





*Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*

SOPRINTENDENZA BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLE MARCHE

ANCONA

● **Ripercorrimto critico dei punti precedenti e valutazione complessiva finale**

L'edificio sopra descritto rappresenta un tipico esempio di costruzione residenziale signorile dei primi del Novecento che caratterizza una particolare zona urbanistica della città di Jesi, frutto della sua espansione a seguito di un raggiunto sviluppo industriale, produttivo nonché di un certo benessere economico che sostenne l'affermarsi del ceto borghese. Considerando dunque le caratteristiche storiche e tipologiche dell'edificio, conservando esso caratteri architettonici costruttivi ed elementi strutturali originali, nonché particolari ed interessanti apparati decorativi tipici del periodo di costruzione e della tipologia edilizia di appartenenza, si ritiene che l'immobile in Viale Cavallotti 46, denominato Villa Federici, posseda i requisiti di interesse storico architettonico ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D. Lgs. n. 42/2004 e s.m.i..

Ancona, 06/10/2015

Il Relatore

Dott.ssa Sonia Melideo

*Sonia Melideo*

Visto: il Responsabile dell'istruzione

Arch. Alessandra Pacheco

*Alessandra Pacheco*



Visto: **IL SOPRINTENDENTE**

(Dott.ssa Anna Imponente)

*Anna Imponente*





# Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche

**JESI (AN) – Via F. Cavallotti, n. 46 – Villa Federici**

Immobile segnato al Catasto Fabbricati, foglio catastale n. 66, part.IIa 846 subb. 1-2-3

Proprietà del Comune di Jesi (AN)

Dichiarazione di interesse culturale ai sensi del D.Lgs. 42/2004, art. 10 comma 1

## ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE



Stralcio di mappa catastale, non in scala, tratto dal sito (SISTER) dell'Agenzia delle Entrate - Territorio



Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche

60121 ANCONA via Birarelli n.39 - C. F. e P. IVA 93092260426 - Tel. 071/502941 - Fax 071/50294240

email [sr-mar@beniculturali.it](mailto:sr-mar@beniculturali.it) - P.E.C. [mbac-sr-mar@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sr-mar@mailcert.beniculturali.it)